

(N. 1239)

SENATO DELLA REPUBBLICA

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei Senatori LORENZI, CESCHI, MERLIN Umberto e TRABUCCHI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 24 OTTOBRE 1955

Contributo per il funzionamento del Collegio universitario
« Don Nicola Mazza » in Padova.

ONOREVOLI SENATORI. — Da alcuni anni, e precisamente dall'anno accademico 1948-49, si è aperto in Padova il collegio universitario « Don Nicola Mazza » per studenti universitari di distinte qualità intellettuali e morali sprovvisti di mezzi economici necessari per mantenersi agli studi.

Essi vi ricevono ospitalità ed assistenza gratuita integrate da iniziative culturali e ricreative varie, intese a completare adeguatamente la formazione della loro personalità e la loro preparazione professionale.

Provengono tutti da famiglie poverissime residenti in qualunque provincia d'Italia che impegnate a procurarsi con stento il pane quotidiano non potrebbero certo provvedere a sostenere l'onere degli studi universitari per i loro figlioli, che d'altra parte sono forniti di segnalate attitudini allo studio.

L'ubicazione, presso l'insigne Università di Padova garantisce ai prescelti le migliori possibilità scientifiche.

L'istituzione, sino dagli albori ha raccolto per la sua attività vasti consensi e plauso universale. Dell'ammirazione popolare, che subitamente si rivolge a chi dimostra di voler concretamente operare secondo i principi di

giustizia sociale, si sono resi interpreti tutti i Ministri della pubblica istruzione succedutisi dal 1948 ad oggi, portando all'opera il contributo dell'Amministrazione statale con sussidi vari di anno in anno.

A riconoscimento dei suoi meriti culturali e sociali, il collegio universitario « Don Mazza » venne infine eretto con decreto del Presidente della Repubblica del 26 ottobre 1954, n. 1308 (pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 31 gennaio ultimo scorso), in ente morale di cultura ed assistenza sottoposto alla diretta tutela del Ministero della pubblica istruzione, con natura di vero Istituto superiore ai sensi dell'articolo 191 del testo unico delle leggi universitarie.

L'apposito regolamento stabilisce tra l'altro che gli allievi aspiranti ad esservi ospitati siano selezionati attraverso il severo vaglio di una Commissione composta da 12 docenti dell'Università di Padova.

Il Ministero della pubblica istruzione si è inoltre preoccupato di assicurare a questo Ente culturale una sede decorosa e degna della sua importanza.

Venne perciò deciso il ripristino del complesso demaniale monumentale denominato

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

« ex caserma-convento San Marco » in Padova Via dei Savonarda 48, distrutto dai bombardamenti aerei, che fu ceduto in consegna al Ministero della pubblica istruzione e da questo concesso in uso al collegio « Don Nicola Mazza ». Merita di essere rilevato che in questo modo la sede dell'antico convento San Marco tornava ad essere utilizzata per l'ospitalità di studenti dell'Università di Padova, così come avveniva ai tempi della Repubblica veneta.

La ricostruzione è in corso di completamento. Mancano però ancora l'arredamento e tutti gli impianti necessari a renderlo abitabile.

Pur sistemata nella vecchia e provvisoria sede (non essendo ancora la nuova utilizzabile) l'iniziativa prosperò rigogliosamente con l'aiuto già ricordato dello Stato e di enti e di persone benefiche, che gli alunni furono:

36	nell'anno accademico	1948-49
52	»	»
52	»	»
103	»	»
107	»	»
152	»	»
183	»	»

Lo sviluppo non accenna ad arrestarsi.

I corsi interni svolti ad integrazione degli studi universitari furono i più vari: lingue francese, tedesca, inglese, storia dell'Oriente, filosofia della religione, ecc.

A sede ultimata la capienza definitiva sarà di 200 posti annui messi in regolare concorso come sopra indicato.

L'istituzione non dispone tuttavia di rendite patrimoniali sue proprie ed è evidente che gli interventi occasionali dello Stato o dei privati non possono ormai essere più sufficienti a sostenere gli oneri derivanti dall'assistenza gratuita di così imponente numero di studenti universitari. Nè è possibile pensare che l'Amministrazione provveda all'arredamento e alla costruzione degli impianti indispensabili per poter adibire l'edificio concesso dallo Stato quale sede del collegio.

Eccovi pertanto, onorevoli colleghi, la ragione che ci ha indotti a presentare l'unito disegno di legge.

Non saranno certo sufficienti le somme che

noi proponiamo che siano stanziare annualmente in bilancio a tutti i bisogni dell'Ente. Esso dovrà ancora attingere ad altre risorse di privati benefattori o di Enti locali, che già hanno assicurato necessari interventi.

Perciò proponiamo che in apposito capitolo del bilancio del Ministero della pubblica istruzione sia stanziata ogni anno a partire dall'esercizio finanziario 1956-57 la somma di lire 40 milioni.

Onorevoli colleghi, noi riteniamo che la proposta sia non indegna della vostra considerazione, e ci auguriamo, della vostra approvazione, per l'alta finalità culturale e sociale che l'ispira.

Assicurare che i migliori intelletti e le più forti volontà possano seguire gli studi universitari nelle migliori condizioni e per nulla sacrificati dalle strettezze finanziarie delle loro famiglie ci sembra opera di grande interesse pubblico.

Che in appoggio e a complemento delle istituzioni appositamente create dallo Stato e dalle Università sorgano libere istituzioni provviste di solide e certe garanzie assicurate dal controllo pubblico, ci pare cosa non solo utile ma anche grandemente lodevole.

L'aiuto dello Stato non può mancare allorchè sia necessario a favorirne il funzionamento, specialmente quando esso, completamente gratuito sia rivolto ad assistere i figli delle classi più povere del nostro popolo e già provvedano ad assicurarsi così il preciso disposto dell'articolo 34 della Costituzione.

Nè d'altra parte mancano i precedenti a confortare le nostre iniziative: ultimo il disegno di legge governativo che dispone un ulteriore finanziamento per la costruzione di nuovi edifici del collegio universitario di Torino, approvato dalla competente Commissione di questa Assemblea nella seduta del 5 ottobre 1955 e della Camera dei deputati il 17 novembre 1955.

Il contributo dovrà essere concesso a partire dall'anno 1956-57 dato che ormai l'anno accademico sta per iniziare e sarebbe giusto provvedere ad un contributo da erogarsi ad un anno finito cioè per un beneficio già concesso. È infatti presumibile che secondo il normale iter legislativo il provvedimento che

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

vi si chiede di approvare potrà diventare legge dello Stato solo tra qualche mese.

Poichè però le spese di impianto e di adattamento della nuova sede di proprietà demaniale esigeranno un notevole esborso anche da parte dell'Istituto appare che in via straordinaria sia concesso un contributo *una tantum* di lire 60 milioni che dovrà essere posto a ca-

rico dell'esercizio finanziario 1956-57, qualora, per esigenza del Ministero del tesoro non voglia rateizzarlo in tre esercizi, il che, data la esiguità della somma non sembra nè opportuno, nè necessario.

Vi proponiamo perciò di dare il vostro voto al disegno di legge redatto nei termini di cui appresso.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

A partire dall'esercizio finanziario 1956-57 è concesso un contributo annuo di lire 40 milioni al collegio universitario « Don Nicola Mazza » presso la Università di Padova.

Art. 2.

Allo stesso collegio universitario è inoltre concesso limitatamente all'esercizio 1956-57 un contributo straordinario di lire 60 milioni per le spese di impianto e di adattamento della nuova sede in Padova per la parte di competenza del collegio stesso.